**Papa Francesco: la giustizia di Dio è la misericordia**



“La gioia di Dio è perdonare!” “Dio è gioioso” e la misericordia “è la vera forza che può salvare l’uomo e il mondo dal cancro che è il peccato, il male morale, il male spirituale.”

“Solo l’amore riempie i vuoti, le voragini negative che il male apre nel cuore e nella storia. Solo l’amore può fare questo, e questa è la gioia di Dio.”  
  
  
All’Angelus il Papa parla della gioia del pastore che trova la pecora perduta, quella della donna che ritrova la sua moneta e quella di un padre che vede tornare a casa un figlio: “Era come morto ed è tornato in vita”. “Qui c’è tutto il Vangelo!”, dice. “Qui, eh? Qui c’è tutto il Vangelo, c’è tutto il Cristianesimo”. Perché, spiega il pontefice, “ognuno di noi è quella pecora smarrita, quella moneta perduta. Ognuno di noi è quel figlio che ha sciupato la propria libertà seguendo idoli falsi, miraggi di felicità, e ha perso tutto”.  
  
  
“Ma Dio non ci dimentica, il padre non ci abbandona mai!” Un padre paziente, che “ci aspetta sempre! Rispetta la nostra libertà, ma rimane sempre fedele. E quando torniamo a lui, ci accoglie come figli!”. Il richiamo del pontefice al padre misericordioso, immagine di quel Padre che “non smette mai, neppure per un momento, di aspettarci con amore”, che ha il cuore “in festa per ogni figlio che ritorna”.  
  
  
Il Papa si sofferma su un pensiero: il pericolo, per i cristiani, “che noi presumiamo di essere giusti e giudichiamo gli altri”. “Giudichiamo anche Dio, perché pensiamo che dovrebbe castigare i peccatori, condannarli a morte invece di perdonare. Allora sì che rischiamo di rimanere fuori dalla casa del Padre”.  
  
  
 “Se nel nostro cuore non c’è la misericordia, la gioia del perdono, non siamo in comunione con Dio, anche se osserviamo tutti i precetti. Perché è l’amore che salva, non la sola pratica dei precetti. E’ l’amore per Dio e per il prossimo che dà compimento a tutti i comandamenti”.  
  
Papa Francesco richiama i cristiani a riconoscere la natura della giustizia di Dio, che ha il suo apice nella Croce: “Se noi viviamo secondo la legge “occhio per occhio, dente per dente” - ammonisce -, mai usciamo dalla spirale del male. Il maligno è furbo e ci illude che con la nostra giustizia umana possiamo salvarci e salvare il mondo. In realtà solo la giustizia di Dio ci può salvare e la giustizia di Dio si è rivelata nella Croce. La croce è il giudizio di Dio su tutti noi e su questo mondo!”.   
  
E se la Croce è l’atto supremo con cui la giustizia di Dio si rivela, la misericordia deve essere la giustizia degli uomini: Dio ci giudica, dice papa Francesco, “dando la vita per noi! Ecco l’atto supremo di giustizia che ha sconfitto una volta per tutte il principe di questo mondo. E questo atto supremo di giustizia è proprio anche l’atto supremo di misericordia. Gesù ci chiama tutti a seguire questa strada: siate misericordiosi come il padre vostro è misericordioso”. Di qui, l’impegno chiesto dal pontefice alla folla di San Pietro: pensare ad una persona con cui “non stiamo bene” e pregare per lei. “Diventiamo misericordiosi con questa persona”, ha chiesto.